G. Tadolini

Mitridate

Venezia

T° La Fenice, carn. 1827

MITRIDATE

MELO-DRAMMA EROICO

IN DUE ATTI

Poesia di Rossi

Musica di Tadolini.

DA RAPPRESENTARSI

NEL GRAN TEATRO

LA FENICE

Nel Carnovale dell' Anno 1827.

VENEZIA

DALLA TIP. CASALI ED.

M. DCCC. XXVII.

PERSONAGGI.	*ARTISTI.*
MITRIDATE, Re di Ponto	*Signor Crivelli.*
VONIMA, promessa a Mitridate	*Signora Tosi.*
FARNACE) Figli di Mitridate	*Signor Moncada.*
ZIFFARE) Figli di Mitridate	*Signora Cecconi.*
ARBATE, Comandante di Ninfèa	*Signor Biscottini.*
FEDIMA, Sorella di Ziffare	*Signora Bramati.*

CORO.	STATISTI.
Grandi di varj Regni.	Guardie Reali.
Capitani di varj Eserciti.	Guardie Varie.
Guerrieri con Ziffare.	Guerrieri di varj Eserciti.
Bellonarj armati.	Sacerdoti, e Ministri.
Greci con Vonima.	Matrone, Sacerdotesse.
Romani.	Popolo.

L' Azione in Niufèa

Sul Bosforo, nella Tauride.

Inventore, e Compositore de' Balli
Sig. GALZERANI GIOVANNI.

Primi Ballerini serj Francesi
Hullin Battista. Vague-Moulin Elisa.

Primi Ballerini per le Parti
Bocci Giuseppe - Bocci Maria - Ramacclni Antonio.

Primi Ballerini di mezzo carattere

Baranzoni Giovanni	Rabbujati Tommasina
Vignola Stefano	Racolli Maria
Coppini Antonio	Facchini Giuditta
Capuani Raffaele	Capuani Marietta
Coppini Gioacchino	Ramaccini Giovanna
Brianza Giacomo	Baldanzi Anna
Scalabrini Francesco	Galletti Gaetana
Pagliaini Leopoldo.	Pirola Anna.

N. 12. Coppie di Figuranti.

Maestro e Direttore dell' Opera,
e Capo Orchestra
Sig. CAMMERRA ANTONIO.

Prima Viola
Sig. GESONI ANGELO.

Primo Violoncello
Sig. TONASSI PIETRO.

Primo Contrabasso
Sig. FORLICO GIUSEPPE.

Primo Flauto
Sig. SCAPOLO ANGELO.

Primo Oboè
Sig. PAISSLER CARLO.

Primo Clarinetto
Sig. MIRCO PIETRO.

Primo Fagotto
Sig. TERREN GIO: BATTISTA.

Primo Corno
Sig. ZIFFRA ANTONIO.

Maestro al Cembalo e Direttore de' Cori
Sig. CARCANO LUIGI.

Pittore delle Scene
Sig. BAGNARA FRANCESCO
Membro dell' I. R. Accademia
di belle Arti.

Vestiarista
Sig. GUARIGLIA e MONDINI.

Attrezzista
Sig. GALLINA PIETRO.

Macchinista ed Illuminatore
Sig. ZECCHINI ANTONIO.

Copisteria di Musica
Presso li Signori CARCANO, GUERCI,
e BERTOCCINI.

Scena, *e*, *Aria* FARNACE, *a pagina* 27.
Atto secondo.

Carceri.

FARNACE *cupo*, *aggirandosi per la scena*.

FAR. Questa è dunque mia reggia? - Il trono è questo
Da cui sull' Asia io dominar dovea? --
E ove sono, che fanno
I miei fedeli? - O m' hanno
Essi pure, con Roma e colla sorte
Tradito, abbandonato! - oh! come in questa
Incertezza funesta
Il mio cor freme, e s' agita! - Dovrei
Così cader ... e invendicato! - oh Dei! -
Sul tuo crin, volubil sorte,
Io di già la man tenea:
E pietoso a me parea
Già sorridere l' amor.
Come tutto in un' istante
Si cangiò per me in orror!
(*s'abbandona su d' un sasso*.

Varj Duci, *e guerrieri arrivano da porta segreta*, *e avanzando guardinghi*, *cantano in*
CORO
Per sotterraneo sentiero ascoso
Ci guida a te -- l' ardir, la fè.
Già morte apprestati padre geloso:
Vieni a regnar - a trionfar.
Un colpo audace - sorprenderà,
Atterrirà - reggia e città.
D' Asia Farnace - il re sarà.

FAR. (*deliberato*) Sì - Alla sorte io m' abbandono:
Con voi tutto osar saprò.
Con qual gioja vita e trono,
Fidi amici, a voi dovrò!

CORO Vieni omai dell' Asia al trono:
A te il Fato lo serbò.
(*partono per la porta segreta*.

ATTO PRIMO.

SCENA PRIMA.

Reggia.

Guardie disposte. Grandi de' varj Regni di Mitridate. Capi di differenti Schiere; Greci del seguito di Vonima, che sopragiungono. Arbate *con varj Guerrieri.* Fedima *e Dame. In gruppi ed azioni relative, s' esprimono in*

Coro.

Tutto avvolto ancor d'intorno
E' nel lutto, nel dolore:
Lo squallore -- e nel soggiorno
Della gloria, del valore.

Arb. Qui possente brillò un giorno
Mitridate il Rè dei Rè.

Coro Sparì d' Asia lo splendore...
Mitridate più non è.

Fed. Or qual d'Asia fia la sorte!
Or chi più la salverà?

[illegible]vi e Coro Ah! che d'onta è di ritorte
Roma alfin ci opprimerà.

(Farnace con seguito di Guardie, e Grandi.

Nò, di Roma non temete,
Roma a voi le braccia stende,
Schiava l'Asia non pretende,
Fede brama, ed amistà.
Al destino, a lei cedete:
Le sue glorie dividete:
Respirar da sue vicende
Così l' Asia ancor potrà.

Coro Da sue barbare vicende
Quando mai respirerà!

FAR. Pace a Roma si chieda....

ABR. e CORO Pace!...

(a parti, ripetendo in varj sentimenti di spregio, fremito, e adesione.

SCENA II.

Capi di Guerrieri che precedono e seguitano ZIFFARE: *Tutti l'onorano: Arbate và a lui d'incontro.*

ZIF. *(entrando, e con dignità, e fremito.)*
Oh Numi!... Farnace
Osa con Roma consigliar di pace!
Di Mitridate un figlio, un mio germano!..
Ritrovarti in Ninfèa, *(marcato.*
E propizio a' Romani, io mai credea!
L'alto Eroe che a noi diè vita
Ci lasciò la sua vendetta;
A compirla omai n'affretta
Il dover, la fè, l'onor.
Meco l'ire, il cor imita,
Il valor del genitor.

CORO L'Asia omai sol fida in voi.

ZIF. L'Asia s'armi a noi d'intorno.
E per lei rinasca il giorno
Di Vittorie, di splendor.

CORO Ah! dell'Asia al tuo ritorno
Ricominci lo splendor.

ZIF. (Oh! festeggi il mio ritorno
Il sorriso dell'amor.)

ZIF. e TUTTI
(Ah! del Cielo secondi il favore,
(Sì bei voti, sì nobile ardore:
(E d'eventi felici ridenti
(Lieta serie consoli ogni cor.

ZIF. Arbate, alla Regina
L'arrivo annunzia di Ziffare.

ARB. E lieta
Se ne mostrò, quand'io
Già ti prevenni.

FAR. *(turbandosi)* A lei

Noto dunque tu sei!
ZIF. E, con gioja lo sento,
Non obbliato.
FAR. (*c. s.*) (Cielo! forse!...)
FED. E spesso
Meco di te, nel suo dolor, parlava.
ZIF. Ella è dunque infelice!... Ah! s'io!.. vederla.
Omaggio a lei... conforto... le mie schiere,
Io primo al di lei piede,..
FAR. Le sacraj già il mio braccio, la mia fede
ZIF. (*colpito, e con impeto*) Tu?... (ch'ei l'ami!...)
FAR. Sì, dopo Mitridate
Chì a lei resta?
ZIF. (*con foco*) Il suo core,
Questa Reggia... Ziffare.
FAR. (*concentrandosi*) (Quale ardore!)
Ambiresti!...
ZIF. Osi forse!... ((*fieri e marcati*)
ARB. La Regina.
(*si apre la porta dell' appartamento di Vonina.*
FED. Dal suo lungo ritiro, eccola omai.
FAR. Prenci, Grandi, s'onori
Di Ponto la Regina:
ZIF. Di Colco la Sovrana
Festeggiate, o Guerrieri.
FAR. (Geloso mio sospetto,
Tu t'avveri.)
ZIF. (A lei vola il cor dal petto.)

SCENA III.

Mentre comparisce VONIMA *in abito reale con ricco velo néro fra le sue Dame e Grandi; Tutti incontrandola cantano in*

CORO.

Spargendo di rose
L'etereo sentier,
Fra l'Ore amorose
Spiranti piacer,
Mai bella così
L'Aurora apparì...

È qual mai sì bell' aurora
Ci promette lieto dì!
Cessate, - fuggite,
Affanni, - terror:
Tornate - gradite
Speranze dei cor..
Il Ciel si placò,
Già l' Iri brillò. --
Iri vaga, bell' aurora
Sei tu, Vonima, in tal dì.

VON. *(nel presentarsi, primo se le offre Ziffare, Ella contiene con pena un' impulso di gioja, e tenerezza.*
(Eccolo: i moti tuoi
Cela, o tenero cor). Se i voti miej
Piacerà secondar ai Numi amici,
Popoli, voi sarete ancor felici.
Cadde è ver, Mitridate, ma rivive
Dell' asia il genio in * chi gli è figlio: (oh Dei,
*(* fissando furtivam. Ziffare.*
Quali sguardi!) La speme
In voi risorga... come nel mio seno:
Per me, per l' Asia torna il ciel sereno.
Languia nel duol quest' anima, *(marcata.*
La calma avea smarrita:
E beni omaj la vita
Più non avea per me.
Brilla del cielo un raggio,
Si cangia il mio destino.
(Or che mi sei vicino
Vivo, idol mio, per te:)

CORO Del ciel placato un raggio
Brilli per noi, per te.

FAR: Tu conosci i voti miei,
Di me l' arbitra tu sei:

ZIFF: Reggi tu dell' Asia il fato,
A te sacro è il mio valor.

VON. *(con grandezza)* Là sul campo dell'onore
Vendicate - il genitore.
Odio a Roma: eterna guerra
Della terra -- agl' oppressor.

ZIFF. ARB. FED. e CORO.
Io lo giuro: eterna guerra
Della terra - agli oppressor.
VON. Costante e fida - colla vittoria
A voi sorrida - la sorte ognor. -
(Del puro affetto - che m' arde in petto
Propizio arrida - ai cari voti amor.)
CORO Costante e fida colla vittoria
A noi sorrida la sorte ognor.
FAR. Vonima, Mitridate
Te sposa scielto avea: Te sua Regina
Da lungo il Ponto riconosce: Or io,
Di quel regno l' erede,
La promessa, la fede
Vuò compir di mio Padre. - Il di lui trono
Io t' offro, e la mia man.
ZIFF. (*con forza*) Tu!...
FED. (Cielo!..)
VON. (*sorpresa, esitante*) Ed io!...
Ma, Prence, non rammenti!...
FAR. L' Amor mio...
ZIFF. (*mnrcato*) E tu parli d' amore,
Mentre del genitore
Caldo il cenere ancora, invendicato...
Forse insepolto! freme!.. Abbiasi il padre
Tomba, vittime, onori,
E qual da noi, col mondo inter, l' aspetta.
(*marcato poi*
Sul perfido romano alta vendetta...
Pretendi allora a Vonima.
VON. (*marcata*) Ed invano
Osa sperar mia mano
Un' amico di Roma.
ARB. (*verso Ziff.*) Are, Ministri,
Vittime, tutto è pronto pel solenne
Sagrificio, o Signor, che per tuo cenno
Feci apprestar di Mitridate ai Mani.
ZIFF. (*a Von.*) Meco v' assisterai?
VON. Grato dover.
FAR. (*con forza*) Tu m' hai,

Vonima, inteso. Io regno.

ZIFF. *(fiero)* Tu in Ponto regni - Io sul Bosforo - Mio
Di Colchide è il retaggio, e qui sol io *(a Far.*
Comando.

FAR. E qui può amor giungere, audace,
Chi ti faccia tremar. *(parte co' suoi.*

ZIFF. Non mai Farnace. -
Tu col popolo, Arbate,
Al Sacrifizio ne precedi.
(Arb. Fed. e Capi, e Grandi partono)

SCENA IV.

VONIMA e ZIFFARE.

ZIFF. *(con tenerezza)* Alfine,
Vonima, ti rivedo: ...

VON. *(con espressione)* O tu che un giorno
Si gentile spiegavi
E generoso cor, tu mi difendi
Dal furor di Farnace: udisti, amarmi
Egli ardisce: forzarmi
A un' odiato imeneo.

ZIFF. *(con passione)* Ah! se l'amarti è colpa, io son più reo
Mille volte di lui.

VON. *(fissandolo, e indecisa)* Ziffare!...

ZIFF. *(c. s.)* E nuova
Essere a te non dee la colpa mia:

VON. *(confusa)* Dei!... che dici!.. ma... allora...

ZIFF. Un semilustro...
Eterno... è corso già! - Tu mi cingesti
La corona agonal, tu, la Regina
Di quella festa in Efeso - Dovresti, *(con tenerezza.*
Vonima, ricordarlo:

VON. *(reprimendo un sospiro)* Oh! si.

ZIFF. T' amai:
Dirtelo non osai: Ma i sguardi miei...
I miej sospir, l' atroce mio dolore
Nel doverti lasciar, nel dirti addio,
Già mi scopriano... e tu, tu stessa...

VON. (*più agitata*) Oh Dio!
Che rammenti tu mai?
ZIFF. (*con trasporto*)
Un sogno lunsinghier. - Di?... m' ingannai?
(*con tutta passione*.
Sul tuo ciglio intenerito
Una lagrima sorpresi;
Meco al fiero addio t' intesi
Sospirar dal tuo bel cor.
Ah! languore, sguardi, accenti
Tutto in te mostrava amor.
VON. Io non so per te nel petto
Quale affetto - allor sentiva;
La pietà m' inteneriva,
E languia d' ignoto ardor.
Dovea poi scordare il figlio
Scielta sposa al genitor.
ZIFF. (*con ansia, e amore*) Lo scordasti?..
VON. (*con espres.*) A che lo chiedi?
ZIFF. Più il dover non t' incatena:
VON. (*c. s.*) Ah! lo stato in cui mi vedi...
ZIFF. Trammi, Vonima, di pena...
Di ch' io speri...
VON: *teneramente*) E allor?...
ZIFF. (*con gioja, e speranza*) Allor!...
A 2 Soave incanto
Di que' bei giorni,
Tu mi ritorni
A lusingar.

ZIFFARE	VONIMA
In quello sguardo,	A quello sguardo,
In quell' accento,	A quell' accento,
Lasciami scorgere	Più di resistere
Il mio contento...	Valor non sento:
Per me quell' anima	Per lui quest'anima
Nacque ad amar.	Nacque ad amar.

ZIFF. Vonima... ebben!..
VON. (*stendendogli la mano*) Trionfa.
ZIFF. (*con trasporto*) Ah! dunque mia tu sei.
VON. Fausti ci sien gli Dei:
ZIFF. Da lor protetto è amor.

A 2.

Si dolci e cari palpiti,
Si tenero diletto,
Tu sola puoj comprendere;
Che a me li desti in petto.
D' un puro amor delizie,
Voi mi rapite il cor. *(partono)*

SCENA V.

FARNACE e FEDIMA.

FED. Farnace, al Sagrificio
Tu non assisterai?...
FAR. *(con ironia)* Voti, vittime, lagrime... e più assai
Grate, offerte da voi,
Avrà l' ombra paterna.
FED. *(marcata)* Tu dovresti
Espiarne l' offesa.
FAR. E qual?
FED. La tua pretesa
Di Vonima alla destra.... alla consorte
Del padre tuo.
FAR. *(con più sarcasmo)* E Ziffare, il tuo germano
Che d' egual colpa reo si sente in core,
Cerca perciò l' ombra placar?
FED. D' amore
Per Vonima oseresti
Crederlo acceso?
FAR. *(fissandola)* E tu mel negheresti?
Va, Fedima: conosco
Il tuo german.
FED. *(con forza)* German pur tuo.
FAR. A noi Padre
Fu Mitridate: Ma altra a me fu Madre;
E dalla mia tradito
Mitridate non fu, qual da Rossane...
Già Madre vostra.
FED. *(marcata assai)* Ma di lei più degno
Tu ti mostri, — Tu amico
Di Roma, al par di lei...

Più ... forse ....

FAR. *(con orgoglio)* Omai non v'è chi agl' oprar miei
Dar possa legge. L' Asia, e tutti omai
A me ceder dovran: e il grand' istante
Non è forse lontano,

FED. Che a te ceda Ziffar tu speri invano. (*partono.*

SCENA VI.

Vasta pianura a piedi d' amene Colline, al di sopra le quali catena d' altissime selvaggie montagne, coperte di boschi e di nevi -- Il disgelo di queste forma un torrente, che si traversa sopra rustico ponte -- Veduta di Ninfea alla sinistra -- Porta con ponte levatojo -- Esterno del Tempio di Diana alla destra, -- Villa Reale -- Nel mezzo della pianura, elevata si vede magnifica Tomba, vi si legge inciso -- MITRIDATE *-- Da varj vasi sorgono profumi odorosi -- Altri vasi con fiamme - Ghirlande di fiori appese all' intorno, e trofei conquistati su i Romani. Grand' Ara avanti la Tomba -- Sacerdoti, e Ministri che compirono gli Olocausti, Guerrieri, Grandi, Guardie disposte.*

ZIFFARE, VONIMA, FEDIMA, ARBATE:
si canta poi in

CORO.

A te pace, o Re dei Re:
Ombra amata / illustre, pace a te:
Canti accogli, pianti e fior...
A te li offre il nostro amor.
Mitridate! -- Ah! più non è!...
Tutto l' Asia in lui perdè.
Ov' è il Duce degl' Eroi!
Il terror di Roma ov' è? --
Delle pughe, ahi! cadde il Re...

Non combatte più per noi,
Mitridate più non è...
(*dal bosco s'ode una marcia, tutti si volgono, osservano; ansj, sorpresi.*
Quale improviso
Guerrier concento!...
(*compariscono dal bosco sul monte varj Soldati: uno coll' insegna di Mitridate.*
Dei!... che ravviso!...
Forse è portento!...

SCENA VII.

Si preseuta MITRIDATE *tutto armato, senza corona, seguito da molti Capitani, e poi da Soldati, che scenderanno dopo di lui.*

CORO. Quel Duce!... adesso...
Oh speme!... ei stesso... (*accorrono.*
Ah!... Mitridate!... (*gioja, confusione.*
MIT. Miei Figli... Amici... Eroi,
Vive ancor Mitridate: -- eccolo a voi.
Gioite, sì, sperate...
Eccovi il padre, il Re.
Di palpitar cessate:
Fidate ancora in me.
CORO. Ah! reso a noi tu sei:
Sien lodi ai fausti Dei.
Cangia dell' Asia il fato:
Torna a brillar per te.
ZIF. e FED. Padre!...
VON. Signor...
MIT. Venite.
ZIF. e VON. (Io tremo:)
MIT. M' abbracciate.
(*abbracciato a Ziff. Von. e Fed.*
MIT. Felice Mitridate
Or torna a respirar.
Roma superba,
Io vivo ancora;

Io serbo ognora,
Il mio gran cor.
Per tuo terrore,
Risorgo altero,
Del mondo intero
Vendicator.

CORO. Scosso di Roma
Cada l'impero.
Sia Mitridate
Dell'Asia doma,
Del mondo intero
Vendicator.

ZIF. Ma qual prodigio, o Genitor, qual Nume
Ti salvò, a noi ti rende?

MIT. La fortuna
Di Mitridate... estremo ardir. -- Sorpresi
Da Pompeo fra le tenebre, compresi
Da insolito terrore i miei soldati
Nell'ombre s'uccidevano fra' loro,
Mentre il ferro romano
Mietea i più forti, e fuggìa il resto. Vano
Riescì ogni sforzo, e il mio
Disperato valor -- serto ed acciaro
Abbandonai sull'onda:
E a nuoto guadagnai l'opposta sponda.

ZIF. Oh sciagura!...

VON. Qual sorte!

FED. E poi d'allor!...

MIT. La mia bramata morte
Credettero i Roman. L'acciaro e il serto
Che ad arte abbandonai, qual segno certo
Del morir mio, recaronsi a Pompeo...
E quel superbo sen formò trofeo.
Ma tremi:

ZIF. Sì, tu vivi.

VON. E la vendetta
Compirai su i Romani del trafitto
Mio Genitor.

MIT. L'avrà: Gran colpo io volgo
In mio pensier: D'uopo è affrettarlo, e penso

Al sorger dell' Aurora
Il Bosforo lasciar -- Ma pria si stringa (*a Vonima*
Il ritardato nostro nodo:
VON. (*colpita*) (Oh cielo!)
ZIF. (*fra se affannoso*) (Misero me!)
MIT. (*a Vomina*) Sull' Ara
Tu a giurar ti prepara
La fe che a me promise
Il Padre tuo
VON. (*sforzandosi*) Gli obbedirò.
MIT. (*fissandola*) Non altro
Che obbedire?... Tu gemi?
ZIF. (*con angustia*) (Stato crudel!)
MIT. Tu fremi,
(*volgendosi rapido, e fissando Ziffare.*
Ziffare! Tu?...
ZIF. Signor...
MIT. Vonima.. Taci!... (*amaramente.*
Freni a stento le lagrime! Squarciato. (*con forza.*
E' già l'orribil velo!
Avea pur troppo inteso il vero!
VON. (Io gelo.)
ZIF. (*incerto*) Padre...
MIT. E un figlio!...
VON. (*confusa*) Non sai!...
MIT. Perfidi! sì, tutto è palese omai. --
So che tradito io sono
Che il traditore è un figlio
Sedotto dal tuo ciglio, (*a Vonima.*
Amato dal tuo cor;
Ma tremin del mio sdegno
L' infida, il traditor.

A 3

Di tanti affanni miei
Credea di respirar;
Ma stanchi ancor gli Dei
Non son del mio penar.
ZIF. A lei, Signor, ridona
Affetti, destra, e core:
Punisci il seduttore
Che pria di te l'amò.

MIT. Ma in lei veder doveva...
VON. Ei combatteva in petto
Quell' infelice affetto;
Ei ti piangeva estinto...
E amore trionfò.
MIT. Di tai virtù capace
Nò, che non è Farnace...
VON. e ZIF. (*sorpresi*) (Farnace!)...
MIT. (*a Von.*) E t' acciecava
Tanto per esso amor!...
VON. (*energica*) Ah! mai. -- per lui serbava
Spregio quest' alma ognor.
MIT. (*marcato*) Ti crederò. -- Ma voglio
Quel perfido punito;
A te mi vegga unito
Fra istanti il traditor.
Ti turbi ancor!... pur vanti (*ironico.*
Puro innocente cor.
VEN. (*con isforzo*) (Si salvi tutto: cedasi).
(*elevandosi*) Sgombra i timori omai:
All' ara tu vedrai
S' io fede serbo, e onor.
MIT. All' Ara dunque:
VON. (A morte)
MIT. E al nuovo giorno in campo.
ZIF. (*con disperazione concentrata*) Si ritentiam la sorte...
E la vendetta ancor.

A 3

Dall' ara d' Imene
Sul campo d' onore
Di Roma a terrore
Si voli
Volate a pugnar:
(Invano dell' alma
Ostento la calma;
Da smania gelosa
angosciosa
Mi sento straziar.) (*partono tutti.*

SCENA VIII.

Reggia.

FARNACE *indi* ARBATE.

FAR. Il Padre vivo! di ritorno!... io tremo
Per me, per l'amor mio. Se Mitridate
Mi scopre suo rivale!... più feroce
Quanto più sventurato, ei sol la voce
Segue della vendetta.
ARB. Mitridate t'aspetta,
Signore, al Tempio di Bellona:
FAR. E noto
T'è il suo disegno, Arbate?
ARB. Mai svela Mitridate
Ad altri i suoi disegni.
FAR. (*marcato e fiero*) Altri vi sono
Però, che i miei svelaro a Mitridate.
ARB. I suoi dover fido compisce Arbate (*parte.*
FAR. M'odia costui, ligio a Ziffare; -- omai
L'aita de' Romani, che già attendo,
S'affretti -- e se tiranno
Si rende il Padre, e nel suo proprio danno
Contro Roma ostinato,
Persiste amor... ceda di Roma al fato. (*parte.*

SCENA IX.

Gran Tempio di Bellona, tutto ornato di fregi, ed emblemi guerreschi: Simulacro della Dea colossale in oro nel mezzo: Ara accesa: Una fiaccola confitta sull'ara, da accendersi: Ministri armati di asta all'intorno.

I Sacerdoti Bellonarj armati d'asta e di scudo, arrivano, e si dispongono: Indi le Guardie di Mitridate, i Grandi, i Capitani: MITRIDATE *poi in grande manto reale, e corona:* VONIMA *pure con manto rea-*

le, e corona: FEDIMA e *Damé seco*. ZIFFARE, e ARBATE -- FARNACE *poi* -- *Cantasi in*

CORO.

Tuoni a sinistra il Cielo
In suo favor.
E dall'etereo velo
A' bellicosi carmi
Fausta la Dea dell'armi
Secondi il bell'ardor.
Della sacrata face
Allo splendor
Dell' Asia fra i nemici
Diffondasi il terror:...
E le sue fiamme ultrici,
A giusta pena ria,
Ne struggan le città;
Portin l'orror.
Questa di Roma sia
L'ultima età.

MIT. Duci, Guerrieri, Popoli, e voi sacri
Ministri di Bellona, voi, che in fieri
Perigli estremi, intrepidi brandite
L'asta tremenda, udite... alto disegno
Del mio gran cor, di tanti eroi ben degno --
Roma di domar l'Asia
E de' nostri tesor avida, ardente,
Tutte le sue legioni, e il fior de' suoi
Duci primier ci spedì contro;.. or noi
Con rapido camin, con fermo core,
Mentre è appieno indifesa,
E attendesi d udir già l'Asia doma,
Arditi sorprendiam l'Italia e Roma.

ZIF. Io primiero a seguirti in tant' impresa
Anelo, o genitor, la sacra face
Ardito accendo, ed io primier le fiamme
Lancierò sul Tarpeo.
(s'accosta all'ara, ne stacca la fiaccola, e l'accende al foco che arde sull'ara.

VON. (Eroe si degno io perderò!)

FAR. *(con ironia)* E Pompeo

Sull' Asia intanto regnerà !...

MIT. A suo danno.
Dal Caucaso al Visurgi insorgeranno
I già eccitati Popoli, .l' impero
Per me n' avrà de' Parti il Re... ei s' unisce
A me d' armi e famiglia:
Un di voi chiede sposo alla sua figlia...
E già lo destinai. (*a Far. e Zif.*

ZIF. (Ne tremo.)

VON. (O Dei!
Non sia Ziffare:)

FAR. E qual di noi?..

MIT. (*a Far.*) Tu il sei.

FAR. (*sorpreso*) Io!.. Signore...

VON. (Ah! respiro.)

MIT Và: parti...

FAR. (*confuso*) Ma...

MIT. (*severo*) Obbedisci.

FAR. (*con qualche forza*) Ah!.. questo nodo...

MIT. (*c. s*) Omai, Prence, m' irrita
La resistenza tua... trema...

FAR. La vita
Togliermi tu potrai...

MIT. Ebben, fellon, s' io so punir vedrai.
Or colei che a me tentasti
Di rapir, indegno figlio,
Per tua pena, sul tuo ciglio
Fede a me vedrai giurar.

FAR. Sì, l' amai: gli affetti miei
Colpa allor io non credei...
Altri rei... (*marcato.*

MIT. (*fiero*) Del mio furore
Tutti i rei dovran tremar
(*girando attorno lo sguardo.*

A 4.

VON. E ZIF. (A quel guardo, a quell' accento
Già per lei/lui mi trema il core:
Ah! di perderlo/a al momento
Già comincio a vacillar.)

Mit. (A que'sguardi, a quell'accento
A turbarsi torna il core:
Mille opposti affetti io sento
Già quest'anima agitar.)

Far. (A que' sguardi, a quell'accento
Io già leggo a tutti in core:
Ah! s'io fremo in tal momento,
Dovran altri sospirar. (
(accostandosi all' ara.

Mit. Diva terribile,
A te dinnante
Io giuro a Vonima
Fede costante,
Eterno amor.

Coro La Diva arridavi
In suo favor.

Mit. Vonima ... appressati:

Von. *(accostandosi lenta)*
Eccomi ...

Zif. (Oh istante!)

Von. *(con voce mal ferma)*
Diva terribile ...
A te ... dinnante ...

Mit. *(turbato)* T'arresti!.. T'agiti!..

Von. *(più affannosa)* A Mitridate ...
Fede ... (oh martoro!..)

Mit. *(che l'osserva smanioso)*
Tremi!.. se?.. Vonima... *(fiero.*

Von. *(atterrita, e guarda Zif.)*
Nò ... Giur... Io moro ...
(e cade in braccio a Fed. e Dame che la sostengono: e quadro relativo.
Insieme a parti.

Tutti Che miro!.. oh Dei!..

Zif. (Vonima!.. oh pena!..)

Tutti Che fia di lei?..

Fed. Respira appena:

Tutti Pallor mortale ...

Altri Già langue. esangue ...

Tutti Ah! della misera,
Numi! pietà,

MIT. E FAR. (Sospetto orribile
In sen mi sta.
ZIF. (Oh nostra orribile
Fatalità!)
FAR. *(a Mitr.)* Ravvisi adesso... *(seguendo Vonima.*
MIT. Perfido,
Il tuo trionfo ostenti:
Ma fien nel sangue spenti
Gli empi esecrati amor:
Guardie!..
VON. *(riavendosi)* Ove sono?..
ZIF. *(accorrendo a lei con passione)*
O Vonima!..
FAR. *(a Mitr. additando Zif.)*
Conosci in lui l'oggetto
Da Vonima adorato:
Nel figlio tuo diletto
Ravvisa il traditor
MIT. *(colpito)* Numi!.. fia ver!.. Ziffare!..
ZIF. La sua Regina all'ara
Forzare osò Farnace:
Ma di tradir capace
Non ha Ziffare il cor.
VON. Ama in Ziffare un figlio
Dell'amor tuo ben degno,
La speme del tuo regno,
Dell'Asia il difensor.
MIT. *(agitato)* (Quel suo trasporto!..)
(trombe ripeteudosi da lontano.
ZIF. Squillano
D'allarme trombe intorno...
FAR. *(sperante)* (Oh! se Pompeo!..)
MIT. Più avanzasi...
TUTTI Par bellico fragor.
ARB. Tumulto è in campo:.. scorgonsi,
Sull'onde, ancor lontani,
Vascelli de' Romani...
TUTTI Romani!..
MIT. E ZEF. All'armi!
ARB. Esultano
Le genti di Farnace:

I suoi più fidi parlano (*marcato.*
Di ceder già ... di pace.

TUTTI Vili !..

ZIF. Noi ceder ?..

MIT. Perfido !..
Pace !.. Il fellon disarmisi . --
(*ad Arb. seguendo Farn.*
T' affido il traditor.

FAR. (*cedendo la spada*)
Padre ... un accento ...

MIT. Involati.

FAR. (*con significato*)
Pensa... vai forse a perderti...
Coloro ti tradiscono ... (*seg. Von. e Zif.*

MIT. E ancora !.. (e il credo !)

VON. E dubiti !..
(*energica*) Vanne pel Padre a vincere:
Confondi il mentitor.

ZIF. Si tutto il sangue spargere
Saprò pel genitor.

TUTTI.

Qual nero turbine s'addensa intorno !...
Quall'astro infausto per noi lampeggia !
Già l' atre Eumenidi si fan soggiorno
Di questa Reggia , di tutti i cor.

MIT. Ecco la tromba : Guerrieri, al lido:

ZIF. (*con entusiasmo*)
Sia Mitridate il nostro grido.

MIT. ZIF. VON. Là si difenda / difendete con alma forte,
D' Asia la sorte il patrio onor.

FAR. (Son mia difesa Roma, e la sorte :
Non vi paventa questo mio cor.)

CORO Là si difenda con alma forte
D' Asia la sorte, il patrio onor

TUTTI Roma, paventa :) vittoria o morte :
Tremino i perfidi :)
Cadano, perano, i traditor.

Movimento analogo, e

Fine dell' Atto Primo.

ATTO SECONDO

SCENA PRIMA.

Reggia.

FEDIMA ED ARBATE,

ARB. Sì, Principessa: Appena Mitridate
Si mostrava sul lido, e già scomparse
Eran le vele de'Romani.
FED. E quale
Oggetto in lor?
ARB. Fatale:
E forse un tradimento:
FED. Che Farnace?..
ARB. Di lui, de' suoi pavento.
De' Romani ai segnali
Fur veduti a risponder... Ei cospira
Già da lungo: egli aspira
Al dominio dell' Asia.
FED. Ma arrestato
Ora però è il superbo... Mitridate
Ne sventerà le trame: Tu conosci
Del Rè gl' impeti, Arbate... Su Farnace
Piomberanno terribili.
ARB. E non sia
Di cieca gelosia
Egli solo la vittima... gli accenti
Del perfido Farnace nel suo petto
Su Ziffare già sparsero il sospetto.
FED. Può temer Mitridate
Della fè di Ziffare?..
ARB. Eccolo.

SCENA II.

MITRIDATE, *ed i precedenti.*

MIT. *(cupo)* Arbate,
A me Vonima..., e a tutti
Vietar fa poi l'accesso... E di che fremi,
(Arb. e Fed. partono.
Mitridate, in tuo cor?.. Di che già tremi?..
Ah! ch'io non trovi, o Dei, nel mio Ziffare
Un rival riamato... Il ver tremendo
Nel più segreto del suo cor pretendo
Ora scoprir... Già viene.

SCENA III.

VONIMA E MITRIDATE.

VON. A cenni tuoi
Ecco Vonima.
MIT. *(con affettata dolcezza, e sincerità)* E cenni...
Di sperarlo mi piace, or da me udrai,
Dolci, inattesi.
VON. (Che mai fia?)
MIT. Pensai...
Le sciagure, l'età squarciar la benda
D'intempestivo amor. Follia sarebbe
Pretender che tu unissi
Alla mia la tua sorte,
Quand'io non cerco più che guerra, e morte.
La tua fede io ti rendo...
Ma quel serto però non ti riprendo
Che, pegno di mia fè, già t'inviai.
Tu il merti; regnerai.
VON. *(sorpresa)* Signor!.. come?..
MIT. *(con impeto che reprime)* Vendetta...
Io respiro, la voglio; e pria che lasci,
Forse, chi sà, per sempre, d'Asia i lidi,
Vuò punire gli infidi... Vendicarmi...

Io voglio di Farnace... e...
(fissandola, e fermandosi.

VON. *(sospesa)* E'... (non oso
Proseguir.)

MIT. Quella destra
Che a me porger dovevi...
(sempre con arte, e fissandola.
Che pretendea Farnace, or porgerai...

VON.(Come tremo!..) A chi mai?..

MIT.A lui che n'è più degno, al caro oggetto
(come sopra.
De' più soavi affetti, e voti miei...

VON. *(con ansia)* Ma a chi?

MIT. *(marcato)* A Ziffare..

VON. *(colpita)* Io di Ziffare!.. (Oh Dei!..)

MIT. (c. s.) Sì di Ziffare... e a che, dimmi, al suo nome
T'agiti tanto, e ti confondi?

VON. *(incerta, ansia)* Io!.. come!..
(Vonima, non tradirti.)

MIT. *(con arte)* Lo vorresti
Tu ricusar?.. Ziffare odiar potresti?..

MIT. *(con arte, fissandola sempre)*
E' quel figlio ch'esaltasti
Del paterno amor sì degno:
Che vantasti del mio Regno
La speranza, il difensor:
La tua destra sia mercede
Di sua fede .. al suo valor.

VON. *(dignitosa)* Io conosco la mia sorte:
Altro voto a me non lice;
Di tal figlio sii felice:
Sia felice ei pur con te.
Fui promessa a te consorte,
E ti serbo la mia fè.

MIT. *(come s.)* Ah! Farnace in cor sol hai:
E per lui Ziffare spregi'

VON. *(con sospiro represso)* Io lo spregio!

MIT. Ma sarai
Dal tuo stesso amor punita.

VON. *(con pena)* Deh!... non creder..

MIT. (*con forza*) A Farnace
Di mia man ti voglio unita.

VON. (*con impeto*) Ah! svenarmi pria dovrai...
O me stessa io svenerò.

MIT. (*del pari*) Ma ti spiega, parla omai
Chi punir, chi amar dovrò?...

VONIMA	A 2. MITRIDATE
Ah!... sappi... (che dico?)	E dunque... t'arresti?...
Un giorno... (non oso:)	Prosegui... non osi?...
(Cimento angoscioso!	(Oh dubbj angosciosi!..
Già sento - l'accento	Già sento... che a stento
Sul labro spirar:	Mi posso frenar.
Quel guardo feroce	Presagio feroce
Fa l'alma gelar.)	Fa l'alma gelar.)

MIT. Parla.

VON. (*timida*) Ebben. Ziffare amai:

MIT. (*frenandosi*) Ei!...

VON. M'amava... a te primiero...
Ma taceva...

MIT. (*con tutta ira*) Orribil vero!

VON. (*atterrita*) Dei! tradita mi sarò!...

MIT. (*in tutta fierezza*) Io, tradito, iniqui, io sono...
Tu... Ziffar... morte...

VON. (*a suoi piedi*) Pietà!...

MIT. (*con ferocia respingendola*) Nò.

VON. (*rialzandosi, e ricuperando la sua energia, e fierezza*)

VONIMA	A 2. MITRIDATE
Sola colpevole,	Palese, o perfidi,
Crudel, son io:	E' il tradimento,
Su me ti vendica,	Pietà non meriti,
Nel sangue mio:	Pietà non sento;
Ecco la vittima	Cadrete vittime
Del tuo furor.	Del mio furor.
Ma il figlio misero	Il reo tuo complice
Non cada oppresso:	Invan difendi:
Salva te stesso	Invan pretendi
Da tant'orror.	Placarmi il cor;
Ecco la vittima	Cadrete vittime
Del tuo furor.	Del mio furor;

(VON. *parte desolata.*)

SCENA IV.

MITRIDATE e ARBATE.

MIT. Vieni, Arbate: tradito
E' il tuo Signor: da tutti ... da Ziffare ...
Dal mio stesso Ziffare!
ARB. Ah! no ... perdona.
MIT. Taci: e i cenni tremendi
Di mie vendette ad eseguire attendi: (*partono.*

SCENA V.

Rovine di Tempio, e avanzi di sacro Bosco, già incendiati.

ZIFARE .. *dal Bosco di dentro.*

ZIF. Vonima .... (*ripete, e poi comparisce*) Ah! invan la
Invano, ahimè! fra questi (chiamo:
Antichi, augusti resti
Di nemico furor, io la cercai; ...
Io l'attesi finor .. Qui la sperai
A ricever segreto amaro addio ...
L'ultimo!... sì .. il deggio -- fuggir, lasciarla ...
E morir, - Ma salvarla
Da' gelosi trasporti, dal furore
Del padre mio ... Ch' io solo
Sia la vittima, o Dei - Contento io moro.
Se felice .. o almen salvo, è il mio tesoro.
Voi quella misera, Dei, proteggete,
Voi consolatela nel suo dolor.
Numi clementi, donate a lei,
Ma più ridenti, i giorni miei:
Calma rendete al suo bel cor.
Ma frà quelle rovine, colla suora ...
(*comparisce Von. con Fed. che resta in disparte.*
Agitata, affannosa, eccola omai.
VON. Ah! salvati, Ziffare; tu non sai ...

ZIF. Tutto sì: negli sguardi, negli accenti...
Ne' cenni onde allontana i miei più fidi,
(Conosco il genitore,) egli sospetta,
Medita una vendetta.
VON. A lui palese
Già il nostro amor...
ZIF. Chi ad esso noto il rese?
VON. Io, sedotta, tradita
Da fallaci suoi detti:
ZIF. Più dunque non s'aspetti. Io per salvarti,
Vonima, già fuggia.. s'involi al padre
Un rival che già teme...
E che potria nelle sue furie estreme
Che gli è figlio obbliar.. figlio che tanto
Già l'ama, e a lui fedel!... Sia vendicato
Nel sacrificio mio.
Addio, Vonima, addio, *(con tenerezza.*
Mia perduta speranza -- ardor si puro...
Tante lusinghe... e poi!... *(con impeto frenato.*
O padre! Tutta in sì crudel momento
Del sacrifizio mio la forza io sento.
Cercherò deserte arene
A dar pasco al mio dolore;
Ma a te ognor l'amante core
Col pensiero tornerà.
Un sospir talor, mio bene,
Non negarmi di pietà,
Qualche volta....
(in questo da varj lati avanzano Guerrieri e Soldati, che si presentano a Ziff.
CORO. Il Legno è alla sponda:
E' l'aura seconda:
Son pronti i tuoi fidi
Tua sorte a seguir.
Ma mentre tu fuggi
Farnace s'appresta
Con trama funesta
Il Padre a tradir;
E Vonima, e Trono
Pretende rapir.

ZIF. Dei, che intendo!... e in tal periglio
Padre e Amante io lascierei?...

VON. Ma rammenta...

CORO. Ma tu sei...

ZIF. Sol rammento che son figlio,
Che per te m' avvampa il cor;
Io non odo che il consiglio
Della fede, e dell' Amor.
Si difenda il genitore,
Si punisca il traditor.

CORO. Si: Difendi il genitore
Vien, punisci il traditor. *(partono tutti.*

SCENA VI.

ARBATE.

ARB. Infelice Ziffare!
Vonima sventurata!...
Oh! quanto aduna mai sorte spietata
Su voi pene e sciagure!
E chi mai vi difende
Nel periglio fatal che su voi pende! *(parte.*

SCENA VII.

Tempietto sotterraneo eretto a culto particolare di ECATE... La Dea vi è rappresentata in bronzo: Una mensa avanti il Simulacro: Su questa le armi di Mitridate, e varie ampolle d'oro - Lampane accese - Gran fiamma sull' ara, posata avanti la mensa.

MITRIDATE, *senz' elmo e corona.*

(entra, adora tacitamente, versa incensi, fiori, arde erbe sulle fiamme, poi rivolto al Simulacro.

MIT. Ecate, Dea, terribil Dea, quest' armi
Questi velen consacra Mitridate
A te, delle vendette

Implacabile Nume. - Rendi queste
A Roma formidabili, funeste;
E porti quel veleno
Irreparabil, pronta morte in seno
Ai traditori - a me stesso - ove giunto
Mi trovi a' estremo disperabil punto. -
Muoviam ver Roma. - e pria
Tre perfidi s' immolino - Farnace,
E Vonima, e Ziffar - tutti rei sono.
Non v'è pietà per lor, non v'è perdono;
Perano: e con si illustri sagrifizj
A noi rendiam tutti gli Dei propizj.
Taci, paterno affetto -
Non agitarmi, amore,
Ira mi strazia il petto,
M'arde vendetta il cor.
Tradito abbandonato
Da figli, da consorte
Appaghi la lor morte
Il giusto mio furor.
Anche Ziffare - (*come colpito da involontaria mozione, e intenerendosi.* E chi,
Più allor mi resterà? -
Chi a' miei cadenti di
Conforto, o Dei, sarà!
Forse su i colti allor
Su abbietta polve - Ohimè! forse cadrò -
Ne un figlio intorno a me - pianger vedrò ...
Il ciglio al genitor - non chiuderà -
Misero genitor! -
(*resta concentrato: viene scosso da lontane voci.*
VOCI *di dentro.* Viva Farnace! -
MIT. (*rialzandosi)* Qual suon i - quai voci! -
VOCI, *come sopra.* Roma! La Pace! -
MIT. Che ascolto! - oh ardir! -

SCENA VIII.

FEDIMA, ARBATE, *poi Bellonarj e Guardie da opposti lati.*

FED. Padre, accorri -
ARB. Vien, t' affretta:
FED. Sei tradito -
ARA. Alla vendetta:
FED. Dai ribelli a' forza sciolto
E' Farnace il loro duce,
ARB. E già il popolo è rivolto
Pei romani il vil seduce. -
MIT. *(frémente)* Taci - basta - A me quell' armi -
(a due guerrieri, e s' arma.
E Ziffare! - abbandonarmi
Egli pur! - tradirmi! - Tutti
Mi vorran lasciar, tradir? -
CORO. *(Bellonari, e Guardie che sopraggiungono)*
Noi fedeli ognor ti siamo:
Noi saprem per te perir.
NIT. Io solo cimento
Degli empj l' ardire:
Io solo punire
Gli iniqui saprò.
Cadranno i ribelli, -
La perfida esangue -
Tremenda di sangue
Vendetta otterrò:
Pietà più non sento;
Più figli non ho.
CORO. Tì segno al cimento:
Divido quell' ire:
Io teco a punire
Gli iniqui sarò: *(partono.*

SCENA IX.

Vasta Pianura, come nell'Atto Primo, Scena Sesta, con esterno del Tempio di Diana

ZIFFARE *con* VONIMA *seguito da soldati.*

ZIF. Guerrieri, la difesa
Fido a voi di quel Tempio
VON. In quelle mura
Inviolabili sacre, sicura
Sarò appien tra le figlie di Diana. -
Que' forti or riconduci, e te difendi. -
ZIF. E v'è asilo, sia pur sacro, securo
Dall'ardir di Farnace? - e in suoi furori,
Forse da Mitridate? Io tremerei
Ognor per te - s'uno di lor. -
VON. Saprei
Morir Ziffare: Già decisi - Un ferro (*deliberata.*
Non manca, e so trattarlo. - or va:
ZIF. (*con passione*) E s'è questo
L'ultimo addio! - s'io resto
Vittima, là. -
VON. Tra l'ombre, nell'eliso,
All'anime fedeli riserbato,
Ti seguirò, Ziffar; si rivedremo...
Per non lasciarci più:
ZIF. Tanto infelici
Sulla terra noi siam, ch'è quest'omai
A 2 (L'unico voto - la più bella speme -
(Riviver per amarci - e ognora insieme. -

A 2

Come quell'aere
Che spireremo,
Sereni e placidi
I dì trarremo
In invariabile
Felicità.

VON. Un solo affetto,
Un solo oggetto

In petto il core
Ci animerà.
A 2 Amor sarà.
ZIF. Torbide cure,
Pene, sciagure
Da noi lontane
Un Dio terrà -
Amor sarà.
A 2 (*ripetono*) Come quell' aere ec.
(*mentre s' avviano al Tempio.*

SCENA X.

FARNACE *con seguito e i Precedenti - indi* MITRIDATE *con Guerrieri.*

TAR. V' arrestate - A me colei (*a Ziff.*
D' involare invan pretendi:
Meco invano or più contendi
Nel potere, e nell' amor.
Io trionfo: - Io Re. -
MIT. Chi sciolse,
Traditore, i lacci tuoi?
Come Re vantar ti puoi
Quand' io vivo, e regno ancor? -
E quell' armi? -
FAR. I rei disegni
Di Ziffare io preveniva.
Ei con Vonima fuggiva -
VON. In quel Tempio ei mi guidava -
MIT. (*amaramente*) E il seguirvi!
ZIF. Io la involava
Di quel perfido al furor -
MIT. (*con impeto*) Alme ree! - chi non ravvisa
La perfidia, il tradimento! -
L' empio intento - ebben compite, -
(*con dignità e forza, offerendosi a Farnace e Ziffare.*
Parricidi, a voi ferite -
Ecco il sen del genitor. (*quadro*

Zif. Von. Far.	A 4	Mitridate.
Come da folgore,		La vostra folgore
A quell' aspetto,		Scenda tremenda,
Colpita l'anima		O Numi vindici,
Sento d'orror.		Su i traditor.

Mit. (*afferrando Von.*) Tu, spergiura. -
Coro *di Guerrieri, e Bellonarj.*
All'armi, all'armi! -
(*verso Mitr. e Ziff.*
I Romani! -
Mit. Ciel! che dite!
Zif. Von. Come! - Dove? -
Coro. Co' ribelli
Di Farnace là discesi -
Di repente - dai Vascelli -
Dalle rupi - i tuoi sorpresi -
Chi sedotti - Dalla sponda
Alla Reggia tutto inonda
Il romano vincitor.
Mit. (*a Far.*) Or, fellon -
Far. Coll' Universo
Cedi, o Padre, a Roma omai.
Mit. (*fremente*) Io tuo Padre! - Io ceder! - -
Zif. Mai.
Ti farem tremare ancor.
Far. (*a Ziff.*) Tu primier cader dovrai...
Mia colei. (*segnando Von.*
Von. Me estinta avrai, -
Disperata pria saprei
Di mia man passarmi il cor.
Mit. (*cupo, marcato*) Su te veglia Mitridate:
Non temer del suo furor.
Zif. e Coro. (*a Mit.*)
Vieni.
Mit. E trema.
Coro. All'armi.
Far. A morte.

A 4

Benda ho feral sul ciglio:
Fiamme di furie in petto:

Non veggo in ogni aspetto
Che oggetto a me d' orror. / di terror.

Col Coro. (A trionfar m' / t' invitano
(Gloria, vendetta, onor.
(Patria, vendetta, amor.

(Far. minaccioso col suo seguito. Mit. con Von. e seguito. Zif. co' suoi guerrieri partono.

SCENA XI.

Reggia.

Arbate, *Guerrieri*, *poi* Fedima.

Arb. Ne' vostri giuri io fido
E nel vostro valor. Di Mitridate
E dell' Asia la causa sino a morte,
Compagni, si difenda:
Il passo in questa Reggia si contenda
A Farnace, ai Romani.
Fed. E quai novelle
Dal campo, Arbate!
Arb. E' dubbia ancor la sorte.
Fed. Dei! Se Roma trionfa, di Farnace
Alla vendetta chi ci toglie, all' ira! -
Arb. Non paventar di lui finchè respira
Arbate, e un sol de' suoi guerrier - confida
Nel valor di Ziffar, di Mitridate, -
E nella fè d' Arbate. (*parte con alcuni guerrieri.*

SCENA XII,

Fedima.

Fed. Ah! di Ziffare,
Di Mitridate appunto il troppo io temo
Disperato valore
E Vonima! Ah! per lor mi trema il core.

SCENA XIII.

Vestibolo terreno della Reggia.

VONIMA *svenuta - va riavendosi a poco, a poco osserva d'intorno ancora confusa; incerta, indi alzandosi.*

VON. Ove mi trovo? - E' sogno il mio? - Sognai? -
E il campo! - e la battaglia! - che fu mai
Poi di Ziffare? - Il vidi, scudo al Padre
Trionfar de' Romani. - Il reo Farnace
A tergo l'assaliva - Alto su d'esso
Era l'acciar del vile fratricida:
Fra disperate grida io lo chiamai -
Scese il colpo - mancai... mi sparve il giorno. -
Or perchè in vita, ed a penar ritorno!
(s' abbandona su d'un soffà .

SCENA XIV.

ARBATE. *Due Guardie seco; Una su dorato Bacile porta un' ampolla coperta da ricco velo.*

ARB. Vonima sventurata! -
VON. (*volgendosi*) Chi s' avanza! -
Arbate! - Ah! - di -
ARB. Costanza,
O Principessa. -
VON. E il perfido Farnace! -
E il misero Ziffare! - e il Re! -
ARB. L'estremo
Cenno del Re ti porto; - e per te fremo. -
VON. E qual è? -
ARB. Ah! non ho cor -
VON. Parla.
ARB. (*scoprendo l' ampolla*) Rimira.
Quello è velen. -
VON. (*con gioja, e vivamente*)

Grazie, clementi Dei!
Pietà sentiste alfin de mali miei. -
Omai libera io sono. -
Più del suo serto, prezioso dono
Tengo questo velen da Mitridate;
Egli crede punirmi, e il più bel voto
Compie dell'alma mia. - Più non attendo:
Schiusa a Dite è la via - lieta vi scendo.

Al tuo Signor dirai
Come incontrai la morte:
Che pianto non versai,
Che non mostrai terror. -
Felice di mia sorte,
Tranquilla nel mio cor.

E tu che veggo gemere
Pietoso a tante pene,
Unisci le mie ceneri
A quelle del mio bene:
L'urna deserta visita,
Piangi su noi talor. -
Porgi omai *(deliberata.*

ARB. Sorte funesta! -
(va alla Guardia, e prende l'ampolla, e la presenta a Von.

VON. O Ziffar, ti seguo... *(in atto di berre.*

SCENA XV.

FEDIMA: *Grandi seco, e Guardie.*

FED. *(ansante)* Arresta -
(e gittando l'ampolla dalle mani di Von.

CORO. Esulta, o Vonima: cessar tue pene:
Colmo di gloria vive il tuo bene:
Ed in mercede - di sua vittoria
A lui ti cede - clemente il Re

VON. *(come fuor di se)*
Egli vive! - caro al Padre!
Fia mio sposo! - ed è pur vero?
Ah! che un sogno lusinghiero

Tanta gioja io credo ancor.
FED. e CORO. Vieni al Tempio: già le faci
Ardon là d' Imene, e amor.
VON. Come lieta in un momento,
La mia sorte diventò!
Già sorrido al bel momento.
Quando al sen lo stringerò.
CORO. Tanta fè con bel contento
Giusto il cielo omai premiò. *(partono.*

SCENA ULTIMA.

Tempio di Bellona.

Marcia trionfale. MITRIDATE, *Capitani, Guerrieri, che portano Trofei conquistati sui Romani: Bellonarj disposti: Ministri: Sacerdotesse: Popolo: poi* ZIFFARE *con prigionieri; In fine* VONIMA, ARBATE, FEDIMA *e seguito.*

MIT. Appese ai sacri marmi
Sien quell' insegne, e l' armi - Que trofei,
Sui superbi romani, ai sommi Dei
Offriamo in giusto omaggio: -
E del nostro coraggio,
E di tanta vittoria
Serbino a' tardi figli alta memoria.
ZIF. Padre, al tuo piè que' prigionieri -
MIT. (*abbracciandolo*) Ah! vieni
A questo seno, o degno
Figlio di Mitridate, mio sostegno,
E mia gloria.
ZIF. (*osservando inquieto*) Ma Vonima -
MIT. (*veggendola*) La mira -
VON. (*avanzando modesta, amorosa*)
Signore -
ZIF. (*incontrandola lietissimo*)
Idolo mio.
MIT. Vonima, appressa. -
Porgi la mano su quest'ara istessa.

Di Roma al vincitor. Io già cadea.
L'empio Farnace avea
Tradito e patria, e genitor - Comparve,
Pari al Nume di Tracia fulminante,
Ziffare: La vittoria ricondusse:
Rese a me vita e gloria, i rei distrusse.
Meritata mercede
Sii tu del suo valor, della sua fede.

VON. Clemente Re!
ZIF. Tenero Padre!
FED. Or sei
Felice, Amica.
MIT. Or lieto, figli miei,
Come vi stringo al sen! - Numi, costante
Serbi il vostro favore
Tanta gloria -
VON. Tal gioja -
ZIF. E tanto amore.

A 3

Così felice,
Di gloria adorno,
Un sì bel giorno
Ritorni ognor. -
Per voi / noi l'amore
Sue gioje alterni: (*Coro ripete*
La gloria eterni
Per voi gli allor. (*quadro analogo.*

Fine del Melo - Dramma.